



NEWSLETTER DI APRILE 2024

[FONTE AI]



- | | |
|--|---------|
| 01. GOVERNO – NUOVO ECOBONUS PER L'AUTOMOBILE | PAG. 02 |
| 02. MINISTERO GIUSTIZIA - LA CARTA ETICA PER LE NUOVE TECNOLOGIE | PAG. 03 |
| 03. QUALITÀ - SISTEMI DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE | PAG. 04 |
| 04. SICUREZZA - AGGIORNAMENTO SCHEDE PRODOTTI CHIMICI | PAG. 06 |
| 05. AMBIENTE - LA TUTELA DELL'AMBIENTE NELLA LEGISLAZIONE | PAG. 07 |
| 06. PRIVACY - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PRIVACY NEI SERVIZI SANITARI | PAG. 09 |
| 07. ISTAT - LE NOVITÀ NEL PANIERE 2024 | PAG. 10 |
| 08. INPS - NUOVE REGOLE PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA | PAG. 12 |
| 09. MINISTERO TRASPORTI - NUOVO BONUS TRASPORTI | PAG. 12 |
| 10. SANITÀ - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PRASSI IN ODONTOIATRIA | PAG. 13 |
| 11. MINISTERO INFRASTRUTTURE - NUOVO CONDONO EDILIZIO IN ARRIVO | PAG. 15 |
| 12. CALENDARIO - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI APRILE 2024 | PAG. 17 |

01. G O V E R N O – NUOVO ECOBONUS PER L'AUTOMOBILE

I nuovi attesissimi **incentivi per l'auto** avranno un preciso vincolo: i beneficiari dovranno mantenere il veicolo acquistato per almeno un anno, se persone fisiche, e per almeno due anni nel caso di persone giuridiche.

EFFETTO ATTESA: OCCORRE ANCORA ALMENO UN MESE

L'attesa per la nuova tornata di eco-bonus, che per i modelli elettrici arriveranno fino a 11mila euro, incrementabili fino a 13.500 euro per chi ha un Isee sotto 30mila euro - sta bloccando il mercato, che a **marzo è calato del 3,7% dopo 19 mesi positivi**. L'iter non si è concluso e occorrerà ancora un mese almeno per l'entrata in vigore degli incentivi, in assenza dei quali restano disponibili quelli molto meno generosi della vecchia campagna governativa.

Il **Dpcm** [Decreto del presidente del consiglio], infatti, è pronto ma deve ora passare il vaglio della Corte dei conti per poi essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. Inoltre Invitalia deve aggiornare la piattaforma online **ecobonus** sulla quale le concessionarie potranno prenotare l'importo che sarà poi riconosciuto al cliente finale.

LA DOTE: 952 MILIONI

Il testo concertato da tutti i ministeri coinvolti, Imprese e made in Italy, Economia, Infrastrutture e trasporti, Ambiente e sicurezza energetica, contiene una serie di chiarimenti in vista dell'effettiva entrata in vigore. E non solo per le auto: una parte della dote, che consiste complessivamente in **952 milioni**, è destinata alla categoria delle moto, degli scooter, dei tricicli e quadricicli a motore e a quella dei veicoli commerciali leggeri.

IL VINCOLO DI MANTENIMENTO

Nella bozza, come detto, si precisa che per l'acquisto o il leasing di tutti i veicoli incentivabili i contributi, in favore delle persone fisiche, sono riconosciuti a condizione che il soggetto beneficiario sia anche l'intestatario e che mantenga la proprietà per almeno 12 mesi.

Nel caso di persone giuridiche, quindi le società di capitali [concessionarie escluse], gli enti pubblici, le associazioni riconosciute, le fondazioni, i comitati riconosciuti, il vincolo obbligatorie raddoppia, quindi è di 24 mesi.

I BENEFICIARI: SOCIETÀ ED ENTI

La griglia degli incentivi, declinata negli otto articoli della bozza del Dpcm, prevede che le persone giuridiche possano accedere solo alle due fasce di auto con emissioni più basse: quella tra 0 e 20 grammi/km di CO₂, in pratica i modelli elettrici, e la categoria 21-60 g/km che include le ibride plug-in. Sono invece limitati alle persone fisiche i contributi per le auto con emissione tra 61 e 135 g/km di CO₂, categoria che include le full hybrid e diversi modelli diesel e benzina Euro 6.

Le persone giuridiche, sempre con esclusione delle concessionarie, saranno ammesse anche agli incentivi per moto, scooter, tricicli e quadricicli a motore. Sarà invece costituita da piccole e medie imprese dell'autotrasporto la platea dei beneficiari dei contributi per l'acquisto o il leasing di veicoli commerciali leggeri.

L'IMPORTO DEI BONUS: FINO A 13.500 EURO

Ricapitolando, il piano elaborato dal ministero delle Imprese e del made in Italy prevede, in assenza di rottamazione, un contributo di 6mila euro nella fascia 0-20, 4mila nella 21-60 mentre non c'è bonus nella terza categoria di emissioni. Si sale progressivamente con l'importo se si rottama, in base a quanto vecchio e quindi inquinante è il veicolo. Rottamando un Euro 4 si potrà beneficiare di 9mila euro nella fascia 0-20, 5.500 nella 21-60 e 1.500 nella 61-135. Con un Euro 3 si passa a 10mila euro, 6mila e 2mila euro. Con un Euro 0, 1 o 2 c'è un salto, rispettivamente, a 11mila euro, 8mila e 3mila euro. Per tutti questi incentivi è prevista una soglia di prezzo massimo del modello acquistabile, Iva esclusa, fissata a 35mila euro nelle fasce di emissione 0-20 e 61-135 e a 45mila euro in quella intermedia 21-60.

LA MAGGIORAZIONE PER I REDDITI BASSI

Nel caso delle prime due fasce di emissione scatta la maggiorazione del 25% per singoli componenti di un nucleo familiare con Isee sotto 30mila euro, arrivando quindi fino a 13.500 euro per le auto elettriche. Per i redditi bassi c'è in più la possibilità di accedere anche rottamando un Euro 5 e in questo caso il bonus è di 8mila euro nella fascia 0-20 e di 5mila in quella 21-60.

02. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - LA CARTA ETICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Finalmente qualche istituzione si è mossa. Onore al merito per il Cepej, la commissione europea per la **efficienza della giustizia** del Consiglio d'Europa, che ieri ha pubblicato la prima carta etica per l'utilizzo di sistemi intelligenti sia per assumere decisioni giudiziarie sia per l'utilizzo di tools da parte di **avvocati** e operatori del sistema. E' probabile che l'impressione relativa ai cinque principi fondamentali sia di una certa vaghezza. Ma in questo momento, forse, vale più il segnale di attenzione riguardo l'impatto che l'utilizzo di algoritmi, soprattutto di machine learning, possono avere sui **diritti fondamentali delle persone** garantiti dalla Convenzione e dei diritti dell'Uomo e dalla Convenzione per la protezione dei dati personali n.108.

La **Carta etica**, spiega il Consiglio d'Europa, è indirizzata sia alle **start up legaltech**, che progettano piattaforme di nuovi servizi, sia agli sviluppatori di tools, sia alle autorità a cui spetta la decisione di regolamentare questo campo, sia alle professioni giuridiche, magistrati, avvocati e notai.

Se da una parte il **Consiglio Europeo** è consapevole che l'utilizzo di questa disciplina può aumentare l'efficienza dei **sistemi giudiziari**, nel contempo avverte che gli operatori devono garantire un approccio **"responsabile e rispettoso dei diritti fondamentali"**, e tra questi soprattutto il diritto alla non discriminazione, proprio a sottolineare il pericolo principale che si annida nei data set e negli algoritmi che vi operano. Il Cepej ha così individuato i cinque principi che dovrebbero essere linee guida prescrittive nel campo della **AI applicata alla giustizia**:

- 1] Rispetto dei diritti fondamentali**, assicurandosi che il design, la realizzazione e l' applicazione di nuovi servizi e tools basati su AI siano con essi compatibili;
- 2] Principio di non discriminazione**: in particolare prevenendo lo sviluppo o la intensificazione di qualsiasi forma di discriminazione tra individui o gruppi di individui;

3] Principio di qualità e sicurezza: soprattutto con riguardo ai processi di predisposizione di data set e di elaborazione delle decisioni, utilizzando fonti certificate e con l'apporto multidisciplinare di diverse competenze. La raccomandazione è che la processazione di dati debba avvenire sulla base di originali certificati ed integri in ogni fase. Garantendo, *sa va san dir*, la **cyber security**;

4] Principio di trasparenza, imparzialità e correttezza: occorre rendere accessibili i modelli e gli algoritmi utilizzati nelle decisioni giudiziarie rendendoli comprensibili e a disposizione di audit di autorità indipendenti. La predisposizione di un sistema di certificazione sarebbe auspicabile;

5] Principio del Under user control, che potremmo definire *della garanzia dell'intervento umano* ossia precludere un approccio deterministico nell'utilizzo dei tools, garantendo che gli attori siano pienamente consapevoli e possano tornare padroni della propria decisione. Questo principio è particolarmente strategico in ambito giudiziario, dove il giudice deve mantenere il potere di verificare l'output intelligente rispetto al caso specifico, per garantire l'effettiva applicazione del diritto al caso specifico. Ogni utente dovrà essere informato della natura della soluzione proposta tramite AI, le possibili opzioni e del diritto di ricorso.

03. QUALITÀ - SISTEMI DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Le applicazioni dell'intelligenza artificiale stanno già rivoluzionando il modo in cui operano le aziende. I progressi nel **machine learning** e nel **deep learning**, in particolare, stanno creando un cambiamento di paradigma praticamente in ogni settore dell'industria. **Abbracciando aree diverse come l'assistenza sanitaria, la finanza e la tecnologia dell'informazione**, l'IA ha aperto la strada a innovazioni e ottimizzazioni in numerosi campi. E al centro di tutto i sistemi di gestione AI.

01. CHE COS'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Con i rischi e la complessità dell'IA, è **importante disporre di solidi meccanismi di governance.** I sistemi di gestione dell'IA svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo e nella diffusione delle tecnologie di IA. In questo articolo, daremo un'occhiata più da vicino all'importanza di tali sistemi nel fornire valutazioni e trattamenti efficaci del rischio dell'IA. L'intelligenza artificiale **è una tecnologia che rende intelligenti le macchine e i programmi informatici, consentendo loro di svolgere compiti che in genere richiedono l'intelligenza umana.** Include cose come la comprensione del linguaggio umano, il riconoscimento di schemi, l'apprendimento dall'esperienza e il prendere decisioni. In generale, i sistemi di intelligenza artificiale funzionano elaborando grandi quantità di dati, alla ricerca di modelli con cui modellare il proprio processo decisionale. Questa definizione non è, tuttavia, del tutto accurata. Ma cos'è esattamente **l'Intelligenza Artificiale?**

Secondo **ISO/IEC TR 240 30:2021**, **l'IA è la capacità di acquisire, elaborare, creare e applicare la conoscenza, detenuta sotto forma di modello, per svolgere uno o più compiti dati.** Questa definizione è più accurata dal punto di vista tecnologico e non è limitata ai campi in cui l'IA lascia spazio a ulteriori sviluppi.

02. INFORMAZIONI SUI SISTEMI DI GESTIONE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Come funziona l'intelligenza artificiale? Un sistema di IA **funziona sulla base di input, tra cui**

regole e dati predefiniti, che possono essere forniti da esseri umani o macchine, per eseguire compiti specifici. In altre parole, la macchina riceve l'input dall'ambiente, quindi calcola e deduce un output elaborando l'input attraverso uno o più modelli e algoritmi sottostanti. Man mano che le capacità dell'IA crescono in modo esponenziale ci sono **profonde preoccupazioni per la privacy, i pregiudizi, le disuguaglianze, la sicurezza e la protezione**. Esaminare l'impatto del rischio dell'IA sugli utenti è fondamentale per **garantire un'implementazione responsabile e sostenibile di queste tecnologie**. Oggi più che mai, le aziende hanno bisogno di un framework che le guidi nel loro percorso verso l'IA. **ISO/IEC 42001, il primo standard al mondo per i sistemi di gestione dell'intelligenza artificiale, soddisfa questa esigenza. ISO/IEC 42001** è uno standard riconosciuto a livello mondiale che fornisce **linee guida per la governance e la gestione delle tecnologie di intelligenza artificiale**. Offre un approccio sistematico per affrontare le sfide associate all'implementazione dell'IA in un sistema di gestione riconosciuto che **copre aree quali l'etica, la responsabilità, la trasparenza e la privacy dei dati**. Progettato per supervisionare i vari aspetti dell'intelligenza artificiale, fornisce un **approccio integrato alla gestione dei progetti di IA, dalla valutazione del rischio al trattamento efficace di tali rischi**.

DAL RISCHIO ALL'OPPORTUNITÀ

ISO/IEC 42001 esiste per aiutare le aziende e la società in generale a **trarre il massimo valore dall'uso dell'IA in modo sicuro ed efficiente**. Gli utenti possono trarne **vantaggi** in numerosi modi:

- **Miglioramento della qualità, della sicurezza, della tracciabilità, della trasparenza e dell'affidabilità delle applicazioni di IA**
- **Maggiore efficienza e valutazione dei rischi dell'IA**
- **Maggiore fiducia nei sistemi di IA**
- **Riduzione dei costi di sviluppo dell'IA**
- **Migliore conformità normativa attraverso controlli specifici, schemi di audit e linee guida coerenti con le leggi e i regolamenti emergenti**

Tutto ciò contribuisce all'uso etico e responsabile dell'IA per le persone di tutto il mondo.

CICLO DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

Come standard del sistema di gestione, **ISO/IEC 42001** si basa su un processo "**Plan-Do-Check-Act**" per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente l'intelligenza artificiale. Questo approccio è importante per molte ragioni:

- **In primo luogo, garantisce che il valore dell'IA per la crescita sia riconosciuto e che sia in atto il corretto livello di supervisione.**
- **In secondo luogo, il sistema di gestione consente all'organizzazione di adattare in modo proattivo il proprio approccio in linea con lo sviluppo esponenziale della tecnologia.**
- **Infine, incoraggia le organizzazioni a condurre valutazione del rischio dell'IA e a definire le attività di trattamento del rischio dell'IA a intervalli regolari.**

Con la rapida diffusione dell'IA in tutto il mondo, si prevede che ISO/IEC 42001 diventerà parte

integrante del successo di un'organizzazione, seguendo le orme di altri standard di sistemi di gestione come **ISO 9001** per la qualità, **ISO 14001** per l'ambiente e **ISO/IEC 27001** per la sicurezza.

LIBERARE IL POTENZIALE DELL'IA

È chiaro che l'IA continuerà a migliorare e ad avanzare nel tempo. In questo modo, la gestione dell'IA dovrà adattarsi a questi cambiamenti, concentrandosi sui diversi modi in cui può mantenere e accelerare i sistemi di IA per il mondo degli affari. Ci troviamo a un bivio in cui è necessario un **approccio misurato. Come possiamo sfruttare appieno il potenziale delle opportunità offerte dall'IA senza cadere preda dei rischi?** Camminare sul filo del rasoio tra opportunità e rischi è possibile **solo con una solida governance.** **ISO/IEC 42001** è un sistema di gestione dell'IA che getta le basi per un uso etico, sicuro e lungimirante dell'IA nelle sue varie applicazioni. È un atto di equilibrio e una comprensione più chiara di questo equilibrio può aiutarci a navigare tra le insidie del nostro viaggio collettivo verso l'IA.

04. SICUREZZA - RISCHIO CHIMICO – NUOVE SCHEDE DATI DI SICUREZZA

Per quanto presenti dal 1989 [Direttiva 88/379/CEE], è con l'entrata in vigore del **Regolamento [CE] n.1907/2006** [Regolamento REACH] che le **Schede di Dati di Sicurezza [SDS]**, diventate una parte integrante del Regolamento, si sono confermate come “elemento centrale per la comunicazione delle informazioni sui prodotti chimici”. Infatti la scheda di dati deve “fornire informazioni su tutti i pericoli presi in considerazione dal **Regolamento [CE] N.1272/2008**” [Regolamento CLP], ma anche “indicare se una sostanza o una miscela soddisfa i criteri delle sostanze persistenti, bioaccumulabili, tossiche o molto persistenti e molto bioaccumulabili [PBT/vPvB] o se una sostanza o una miscela soddisfa i criteri delle sostanze incluse nella *Candidate List of substances of very high concern* [SVHC] ai sensi del REACH per ragioni diverse”.

Si ricorda che la **classificazione** “fornisce una sintesi codificata dei pericoli presentati dalla sostanza o dalla miscela ed è un punto di partenza per verificare la coerenza interna della SDS”. E per una sostanza la classificazione riportata “deve essere la stessa fornita nel dossier di registrazione o, se il fornitore non è un dichiarante, la stessa che il fornitore ha notificato all'Inventario ECHA delle classificazioni e delle etichettature”.

Inoltre per una **miscela** la classificazione “deve essere coerente con la percentuale dei componenti dichiarata nella sottosezione 3.2 e con la loro classificazione di pericolo”.

E la classificazione di pericolo per una particolare proprietà deve “essere coerente con i dati indicati nella pertinente Sezione della SDS”.

Questo significa che, ad esempio, “per un prodotto classificato *Liquido infiammabile di Categoria 3*, nella Sezione 9 [proprietà fisiche e chimiche], dovrebbero essere presenti dati pertinenti, in particolare, tale liquido dovrebbe avere un punto di infiammabilità compreso tra ≥ 23 °C e ≤ 60 °C. Questo dato dovrebbe essere anche coerente con le misure antincendio descritte nella Sezione 5, con le misure relative al rilascio accidentale descritte nella Sezione 6 e con le informazioni sul trasporto presenti nella Sezione 14”.

SEZIONE 2 DELLE SDS: ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Riguardo alla **Sottosezione 2.2 - Elementi dell'etichetta** si ricorda che l'Allegato II del [Regolamento REACH](#) stabilisce che *'in base alla classificazione, si devono indicare sull'etichetta, in conformità al CLP, come minimo le seguenti informazioni: pittogrammi di pericolo, avvertenze, indicazioni di pericolo e consigli di prudenza'*. Inoltre, *'sull'etichetta vanno indicati gli elementi pertinenti in conformità all'articolo 25, paragrafi da 1 a 6, e all'art. 32, par. 6, del CLP'*.

05. **A M B I E N T E** - LA TUTELA DELL'AMBIENTE NELLA LEGISLAZIONE

A partire dal nuovo millennio, la **legislazione** si è sempre più fatta carico della **tutela dell'ambiente**. La complessità e la ricchezza della tematica hanno condotto all'elaborazione di un quadro normativo altrettanto ricco e complesso, ma diretto in sostanza da poche linee guida fondamentali. Sia la politica italiana, soprattutto mediante il **Decreto legislativo 152/06** [testo unico ambientale], sia quella europea, con molteplici **Direttive** tra cui la **2004/35/CE**, sono state guidate nelle rispettive regolamentazioni in tema ambientale dai principi di precauzione, prevenzione e correzione dell'inquinamento alla fonte, nonché dalla regola *"chi inquina paga"*.

NORMATIVA EUROPEA SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

La **normativa europea** sull'ambiente è particolarmente ricca, e ha raggiunto negli anni un notevole livello di articolazione. In generale si basa sugli **articoli 11 e 191-3** del **Trattato** sul funzionamento dell'Unione **[TFUE]**, per cui la tutela dell'ambiente è un obiettivo primario in ragione della lotta ai cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile. Nel dettaglio, poi, sono state emanate moltissime leggi apposite per perseguire i suddetti scopi. Ricordiamo, tra le più recenti:

- La **Direttiva 2010/75/UE** sulla riduzione dell'inquinamento dell'industria;
- Il **Regolamento 850/2004/CE** in materia di trasporto di sostanze inquinanti;
- Il **Regolamento 1272/2008/CE** sulle emissioni inquinanti nell'atmosfera e nei terreni;
- Soprattutto, la succitata **Direttiva 2004/35/CE**, che ha normato il principio del *"chi inquina paga"*.

Le politiche degli organi europei su ambiente, sicurezza e salute dipendono in generale dal **Programma di Azione per l'Ambiente [PAA]**, emanato periodicamente dalla Commissione; il primo risale al 1973 e ormai è giunto alla settima edizione. Il **PAA** definisce gli obiettivi futuri dell'**UE** in tema di ambiente e avanza diverse proposte strategiche in proposito, concernenti anche l'impiego delle risorse e una progettazione sul lungo periodo degli interventi legali.

L'ottavo **PAA** fissa come **obiettivi da raggiungere entro il 2024**, tra gli altri, una migliore applicazione della normativa vigente sull'ambiente, nonché l'armonizzazione della stessa con le varie decisioni politiche, assieme a un incremento della collaborazione e del coinvolgimento delle attività economiche e dei singoli cittadini [specie i giovani] nel processo di tutela operativa dell'ambiente.

Tutto questo riguarda, naturalmente, ogni genere di tematica connessa all'ambiente: prevenzione dell'inquinamento [dell'acqua, dell'aria, del terreno e acustico, a causa del rumore], utilizzo sostenibile delle risorse, riciclo dei rifiuti, protezione del suolo, igiene ambientale, progettazione edilizia eccetera. A guidare i **PAA** e le conseguenti normative sono **alcuni principi generali**, in parte già definiti dall'Atto Unico Europeo del 1986 e perfezionati fino a oggi.

- **Precauzione.** Prevede che, in presenza di un pericolo ambientale sconosciuto o non previsto, si adottino misure cautelari commisurate al rischio stesso e alle evidenze note fino a quel momento.
- **Prevenzione.** Comporta l'attuazione di un codice di condotta, che vada dalle norme antincendio ai controlli forestali, necessario a prevenire possibili danni ecologici gravi e conosciuti.
- **Correzione dell'inquinamento alla fonte.** Implica che la risoluzione di un problema d'inquinamento vada rivolta non solo a limitare i danni ma a evitarne del tutto lo sviluppo, estirpandone le cause alla radice.
- **Sussidiarietà.** Richiede che ogni ente gestisca le questioni di tutela ambientale in proporzione alla loro vicinanza e se necessario prestando la propria assistenza all'organismo competente.
- **Chi inquina paga.** Detto anche principio di responsabilità ambientale, prevede semplicemente che il singolo o l'azienda responsabile del danno ambientale abbiano il dovere di pagarne la riparazione. Nonostante la sua importanza, questo principio ha finora conosciuto una difficile applicazione, soprattutto nel contesto dei rapporti tra l'UE e i singoli Stati.

LA NORMATIVA NAZIONALE SULLA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'Italia, complici anni di cementificazione incontrollata che hanno condotto peraltro a una grave situazione di emergenza idrogeologica, ha dovuto assumere negli ultimi anni **impegni** sempre crescenti in materia di sicurezza dell'**ambiente**.

Tra le leggi in vigore a riguardo ricordiamo:

- Il **D. Lgs. 152/2006**, d'importanza capitale, con l'aggiornamento dei D. Lgs. 208/2006 e 128/2010;
- il **D. M. 5 febbraio 1998** sulle procedure per il recupero di scarti inquinanti, come l'amianto o altri materiali che causano malattie;
- il **D. Lgs. 59/2005** sull'autorizzazione integrata ambientale [AIA];
- il **D. M. 27 settembre 2010** su rifiuti ed emissioni di gas.

Il decreto 152/2006 costituisce il **Testo Unico Ambientale [TUA]**, e viene specificato ulteriormente dal Decreto 208/2008, denominato "**Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente**". Nonostante alcune mancanze, queste leggi sono state una vera medicina in soccorso dell'ambiente italiano.

Il **Decreto 208/2008** ha rafforzato il ruolo dell'**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, che si dedica a ricerca e monitoraggio sull'ambiente; inoltre, l'ufficio dell'ISPRA può essere contattato liberamente tramite telefono o mail per richiedere consulenza e documentazione a riguardo. Il **TUA**, invece, disciplina la maggior parte dell'area della **tutela ambientale**, conferendo peraltro più doveri e poteri al **Ministero dell'Ambiente**, nell'ottica di un costante controllo dei rischi, degli adempimenti previsti dalla legge, della sorveglianza dei sistemi di valutazione dei rischi e della gestione delle sanzioni. In Italia, comunque, per alcuni manager o sog-getti con **P.IVA**, per operatori della sicurezza sanitaria e sociale o del servizio di prevenzione degli incendi, e per **RSPP**, dipendenti e datore di lavoro di alcuni tipi d'impresa o settore, sono fortemente consigliati degli appositi **corsi di formazione** sul tema.

LE VALUTAZIONI AMBIENTALI VAS E VIA

Il **TUA [Testo Unico Ambientale]**, tra le altre cose, regola gli obblighi relativi alla **valutazione impatto ambientale [VIA]** e alla **valutazione ambientale strategica [VAS]**.

- La **VIA** consiste nello studio dell'impatto ambientale che potrebbe derivare dalla realizzazione di un'opera qualsiasi, come l'esecuzione di bandi e contratti di appalti per la costruzione di un edificio, l'ampliamento di macchine, impianti mobili, strutture o cantieri, eccetera. A livello europeo, la **VIA** è stata introdotta dalla Direttiva 85/337/CEE, recepita in Italia con la legge 349 del 1986.
- La **VAS**, invece, valuta il possibile impatto ambientale dell'attuazione di un qualunque progetto o programma, per esempio un piano regolatore dell'amministrazione comunale. La **VAS** è accolta nella legislazione europea con la direttiva 2001/42/CE, e in Italia il TUA l'ha affiancata alla **VIA**.

Nella prassi e nella tecnica, i modelli standard di **VIA** e **VAS** sono **molto simili** e hanno anche il **medesimo scopo**: la protezione della qualità della vita, della salute, dei diritti, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi in questione, la prevenzione di infortuni ai lavoratori e danni alla natura, la tutela delle risorse naturali e della biodiversità. La **differenza** tra le due consiste in questo: mentre la **VIA** è un'analisi preventiva del singolo aspetto di **un'opera**, la **VAS** concerne **un piano più ampio**, che comprende l'aspetto di quell'opera assieme a molte altre. La VAS va effettuata già in fase di progettazione, mentre la **VIA** durante la realizzazione del piano.

06. P R I V A C Y - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E PRIVACY NEI SERVIZI SANITARI

Il **Garante della Privacy** ha redatto un decalogo per regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario. Il **Regolamento** introduce tra l'altro l'obbligo per i titolari di svolgere una preventiva valutazione di impatto sul trattamento che prevede in particolare l'uso di nuove tecnologie, considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche [**art. 35**], e di consultare l'Autorità di controllo qualora le misure tecniche e organizzative individuate per mitigare l'impatto del trattamento sui diritti e le libertà degli interessati non siano ritenute sufficienti, ovvero quando il rischio residuale per i diritti e le libertà degli interessati resti elevato [**art. 36**]. A tale riguardo, si segnalano le **Linee-guida** concernenti la valutazione di impatto sulla protezione dei dati nonché i criteri per stabilire se un trattamento possa presentare un rischio elevato. Il **Decalogo** per la realizzazione di servizi sanitari nazionali attraverso sistemi di **Intelligenza Artificiale settembre 2023** [il titolare, coadiuvato dal **Responsabile della protezione dei dati**, se designato], in cosa essa consista [fornendo alcuni esempi basati su schemi già collaudati in alcuni settori], e la necessità di considerarla non solo un adempimento statico e un tantum ma come un processo soggetto a revisione continua. La previsione di un sistema centralizzato a livello nazionale attraverso il quale realizzare servizi sanitari con strumenti di IA, determinando un **trattamento sistematico**, su larga scala, di particolari categorie di dati personali di cui all'art. 9 del Regolamento di soggetti vulnerabili, attraverso l'uso di nuove tecnologie e presentando un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, deve essere preceduta da una valutazione di impatto

ai sensi dell'**art.35 del Regolamento**. Tali trattamenti rientrano infatti, senza dubbio, tra quelli ad **alto rischio** per i quali è necessaria una preventiva valutazione di impatto, strumento fondamentale per l'individuazione delle misure idonee a tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati e a garantire il rispetto dei principi generali del Regolamento, nonché per consentire l'analisi della proporzionalità dei trattamenti effettuati. **L'adeguatezza di tali misure**, da assicurare in modo omogeneo e uniforme sull'intero territorio nazionale, è valutabile solo alla luce della preventiva valutazione di impatto sui trattamenti effettuati attraverso sistemi nazionali di IA che vedono coinvolti molteplici soggetti. L'assenza di tale valutazione d'impatto svolta a livello nazionale non consentirebbe di effettuare un esame complessivo e preventivo sull'adeguatezza e sulla proporzionalità delle misure che si intendono implementare. Circostanza questa non ammissibile con riguardo ad un sistema informativo destinato a trattare ed elaborare i **dati sanitari** di tutti i soggetti assistiti nel territorio nazionale per i quali è necessario che vengano predisposte misure tecniche e organizzative omogenee atte ad assicurare un'effettiva e uniforme tutela dei diritti e delle libertà fondamentali degli interessati correlati al trattamento dei loro dati personali. La valutazione d'impatto dovrebbe inoltre tener conto dei rischi propri di una banca dati contenente le informazioni sanitarie di tutta la popolazione assistita sul territorio nazionale, quali ad esempio quelli relativi alla **perdita dei requisiti di qualità dei dati** [es. mancato o errato allineamento e aggiornamento], alla revoca del consenso, ove lo stesso costituisca la base giuridica del trattamento originario, alla re identificazione dell'interessato in considerazione delle possibili interconnessioni con molteplici sistemi informativi e banche dati e all'utilizzo dei dati per finalità non compatibili.

07. ISTAT - ISTITUTO DI STATISTICA – LE NOVITÀ NEL PANIERE 2024

Tante novità in arrivo nel **paniere Istat 2024**, con l'Istituto Nazionale di Statistica che ha aggiornato il paniere dei prezzi al consumo per l'anno in corso. Diverse uscite, ma anche tante e importanti entrate nella lista che dal 1928 è uno **strumento per misurare l'inflazione** grazie all'attento monitoraggio dei prezzi di beni e servizi rappresentativi dei consumi delle famiglie italiane.

Cos'è il paniere Istat e chi contribuisce

Innanzitutto va chiarito cos'è il paniere Istat e a cosa serve. Si tratta di uno strumento statistico utilizzato dall'Istat per rilevare i prezzi al consumo di beni e servizi nel mercato dei consumatori e calcolare i relativi numeri indici per la [misura dell'inflazione](#).

Costituito da un elenco di beni durevoli e di [consumo](#) oltre che servizi, divisi per categoria merceologica che rappresentano quelli prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie, viene aggiornato ogni anno con prodotti che possono entrare o uscire dalla lista.

Sono presenti, nello specifico:

- **prodotti alimentari;**
- **bevande alcoliche e analcoliche;**
- **tabacchi;**
- **abbigliamento;**

- *calzature;*
- *spesa per l'abitazione [acqua, elettricità e combustibili];*
- *mobili e articoli per i servizi della casa;*
- *servizi sanitari e spese per la salute;*
- *trasporti;*
- *servizi di comunicazione, spettacolo e cultura;*
- *istruzione;*
- *ristorazione e servizi ricettivi.*

Nel 2024, **79 comuni contribuiscono al calcolo** degli indici per l'intero paniere dei prodotti a rilevazione tradizionale [come nel 2023], con una copertura territoriale dell'83,5% in termini di popolazione residente. Altri 12 comuni, invece, effettuano la rilevazione solo per alcune tariffe e servizi locali, portando, per questi prodotti, la copertura al 90,5%.

Nel 2024, oltre al paniere dei prezzi al consumo, l'Istat ha anche pubblicato il **paniere storico dei prezzi**, un database dal 1928 a oggi che permette di ripercorrere la storia dei consumi degli italiani. Da questo archivio è possibile notare come in base al decennio, o ventennio, i gusti e gli interessi d'acquisto degli italiani siano cambiati radicalmente: si passa dall'inchiostro per la scuola del 1928-1938 all'abito da donna o da uomo nel 1939-53. Dal 1996 a oggi, invece, è cresciuto l'acquisto di beni alimentari e bevande analcoliche, così come mobili e articoli per la casa.

Le novità del paniere Istat 2024

Nel paniere del 2024 utilizzato per il calcolo degli indici NIC, per l'intera collettività nazionale, e FOI, per le famiglie di operai e impiegati, figurano in totale 1.915 prodotti elementari, con un +30 rispetto al 2023 che si era fermato a 1.885 prodotti. Di questi 1.045 sono prodotti a loro volta raccolti in 425 aggregati. Tra le novità del nuovo paniere ci sono **tante new entry interessanti**, come:

- *Mele Kanzi;*
- *Uva Vittoria;*
- *Apparecchio per deumidificazione e purificazione aria;*
- *Lampadina smart;*
- *Pavimento laminato;*
- *Pasto all you can eat;*
- *Piastra per capelli;*
- *Rasoio elettrico;*
- *Scaldiletto elettrico;*
- *Corsi ricreativi e sportivi come tennis o padel, acquagym, calcio e calcetto;*
- *Corso di formazione artistico culturale.*

Per tenere conto delle dinamiche dei prezzi dei prodotti energetici delle famiglie in transizione **dal mercato tutelato al mercato libero**, l'Istat ha anche adeguato la modalità di calcolo dell'indice dei beni energetici, con **l'incidenza di tali beni che sale da 10,09% del 2023 all'attuale 10,53%**.

Chi esce dal paniere Istat

A uscire dal paniere, invece:

- *Dispositivo per il tracking delle funzioni vitali;*
- *Tagliacapelli elettrico;*
- *Regolarbarba elettrico;*
- *E-book reader.*

08. INPS - ISTITUTO DI PREVIDENZA - NUOVE REGOLE PER LA PENSIONE DI VECCHIAIA

Con la **Circolare INPS 13 marzo 2024, n. 46**, l'Istituto illustra le modifiche introdotte dalla **legge di bilancio 2024** alla disciplina della **pensione di vecchiaia** e della **pensione anticipata nel sistema contributivo**, riguardanti:

- *il requisito di importo soglia;*
- *l'applicazione degli adeguamenti alla speranza di vita al requisito contributivo;*
- *l'importo massimo della pensione da porre in pagamento;*
- *la decorrenza dei trattamenti pensionistici.*

PENSIONE DI VECCHIAIA

Per i lavoratori il cui primo accredito contributivo decorre dal 1° gennaio 1996, il requisito di **importo soglia per l'accesso alla pensione di vecchiaia** è pari all'importo dell'assegno sociale [per il 2024, è pari a 534,41 euro]. Il trattamento pensionistico maturato sulla base dei requisiti vigenti dal 1° gennaio 2024 non può avere **decorrenza** anteriore al 2 gennaio 2024, se liquidato a carico della Gestione esclusiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria [AGO], o al 1° febbraio 2024, se liquidato a carico dell'AGO, delle forme sostitutive della medesima, della Gestione Separata, nonché in regime di cumulo.

PENSIONE ANTICIPATA

La disciplina fa riferimento alle pensioni aventi decorrenza dal 2 gennaio 2024, se liquidate a carico della gestione esclusiva dell'AGO, o dal 1° febbraio 2024, se liquidate a carico dell'AGO, delle forme sostitutive della medesima, della Gestione Separata, nonché in regime di cumulo.

Dal 1° gennaio 2024 il requisito di **importo soglia per l'accesso alla pensione anticipata** è pari a tre volte l'importo mensile dell'assegno sociale; tale importo è ridotto per le donne con figli.

Fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia, **l'importo della pensione anticipata** da porre in pagamento non può superare l'importo massimo mensile corrispondente a cinque volte il trattamento minimo stabilito per ciascun anno. Al raggiungimento del requisito anagrafico previsto per la pensione di vecchiaia è posto in pagamento l'intero importo della pensione uniformato nel tempo. Il **diritto alla prima decorrenza utile** della pensione anticipata si consegue trascorsi tre mesi dalla maturazione dei requisiti. Per il personale del comparto Scuola e AFAM si applicano le disposizioni di cui all'art. 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

09. MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – NUOVO BONUS TRASPORTI 2024

La **Carta Dedicata a te**, introdotta nel 2023, inizialmente consentiva l'acquisto di beni alimentari

specifici. Tuttavia, a seguito dell'aumento dei **prezzi dei carburanti**, il governo ha agito con il decreto n. 131 del 2023, noto come decreto Energia, che non solo ha stanziato fondi per ulteriori ricariche, ma ha anche **esteso l'utilizzo della carta per l'acquisto di carburanti e abbonamenti ai mezzi pubblici**. Di conseguenza, **Poste Italiane** ha reso possibile l'utilizzo della carta anche per l'acquisto di questi beni, consentendo alle famiglie di **utilizzare sia il primo pagamento di 382,50 euro che il secondo di 77,20 euro per l'acquisto di abbonamenti ai mezzi pubblici locali**.

Non vi sono restrizioni sull'utilizzo dell'importo: esso può essere impiegato per l'acquisto di abbonamenti per intero o solo in parte.

NUOVA MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE 2024

Per quanto riguarda il 2024, è certo che **sarà adottata una nuova procedura di assegnazione** basata sui valori dell'Isee 2024. Quindi, chi ha ottenuto la carta nel 2023 potrebbe non farlo anche quest'anno poiché tutto verrà riesaminato. I **requisiti rimangono gli stessi**, con l'aggiunta dell'**Assegno di inclusione** tra le misure che escludono l'accesso al beneficio. Si darà priorità alle famiglie con almeno 3 membri, di cui almeno uno nato entro il 2010 [quindi di età inferiore ai 14 anni], sempre in base all'Isee. In seguito, se vi saranno ancora carte disponibili, **si considereranno i nuclei familiari con 3 membri**, di cui almeno uno nato entro il 2006. Solo infine verranno inclusi tutti gli altri nuclei nella valutazione.

BONUS TRASPORTI E CARTA DEDICATA A TE 2024

Il **bonus trasporti sarà incluso nella Carta dedicata a te**, ma prima di procedere con la nuova assegnazione occorrerà **attendere la pubblicazione del decreto attuativo** che ufficializzerà l'importo della misura [sempre intorno ai **460 euro**] e gli acquisti consentiti. Attualmente, non è ancora confermato se la Carta dedicata a te potrà essere utilizzata nuovamente per l'acquisto di benzina e per i trasporti pubblici, oltre che per generi alimentari. Tuttavia, la partecipazione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy alla stesura del decreto attuativo offre speranze in tal senso, specialmente considerando il recente aumento del prezzo del carburante.

Questo fa pensare che **la Carta Dedicata a te potrebbe potenzialmente trasformarsi in un bonus trasporti completo di 460 euro per l'intera famiglia**, ma sarà necessario attendere ulteriori sviluppi. È probabile che le procedure per la nuova assegnazione è iniziata **dopo il 15 marzo 2024**, che è la scadenza per utilizzare le somme accreditate nel 2023.

10. SANITÀ - L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NELLA PROCEDURE ODONTOIATRICHE

L'intelligenza artificiale [AI] è "*Un processo computerizzato che mira a riprodurre l'intelligenza umana o animale e che trova applicazione in una vasta gamma di campi [ad esempio, apprendimento automatico, elaborazione del linguaggio naturale e robotica]*" **[1]**.

Questa viene già applicata ad una vasta gamma di specialità, non solo all'interno dell'area medica ma anche concernenti l'area matematica, finanziaria, ingegneristica e commerciale **[2]**.

Lo scopo e la modalità di applicazione dell'**Intelligenza Artificiale** sono però sempre gli stessi: **l'imitazione del processo decisionale umano facendo emergere correlazioni e principi in**

seguito ad un utilizzo logico e ad un'analisi matematica dei dati di partenza.

In tal modo, le decisioni umane dovrebbero teoricamente essere facilitate e più accurate, poiché tutti gli aspetti, pro e contro relativi ad una determinata questione/patologia vengono presi in considerazione dalla macchina che, una volta vagliati tutti i dati disponibili, elabora la soluzione migliore **[3,4]**.

UNA "MEDICINA DI PRECISIONE" PERSONALIZZATA E PREVENTIVA

In ambito medico, l'intelligenza artificiale potrebbe così condurre ad una migliore comprensione delle malattie all'interno delle diverse popolazioni del mondo e dei diversi individui attraverso l'analisi computerizzata e l'estrapolazione di un'ampia gamma di dati. Si potrebbe così giungere alla cosiddetta "medicina di precisione", ossia una medicina personalizzata, basata su **interventi preventivi e terapeutici** non su larga scala, bensì **mirati ai singoli specifici individui**. Si tratta di una medicina che tiene conto delle differenze individuali in termini di genetica, stile di vita, alimentazione, familiarità, riuscendo così ad individuare le terapie più idonee al singolo caso clinico **[5]**.

ODONTOIATRIA PREDITTIVA E DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: IL RUOLO DELL'AI

Nell'ambito odontoiatrico, sfruttando i principi alla base del *deep learning*, l'intelligenza artificiale sta iniziando ad entrare nelle attività e nei programmi per ciò che concerne l'odontoiatria predittiva e la diagnostica per immagini **[6]**.

In ortodonzia, alcuni programmi già consentono il **rilevamento automatizzato di punti di riferimento cefalometrici** sulle teleradiografie latero-laterali, di cambiamenti radiografici risultanti da trattamenti ortodontici non estrattivi e la previsione di crescita e sviluppo **[7,8]**.

AI NELL'ANALISI RADIOGRAFICA

Nell'odontoiatria conservativa, i meccanismi di intelligenza artificiale vengono applicati principalmente **nell'analisi delle radiografie endorali** per diagnosticare carie interprossimali, dello smalto e per capire l'effettiva estensione in dentina **[9]**. L'analisi della scala di grigi per i diversi pixel presenti nella radiografia risulta infatti utilizzata per discriminare la presenza o meno di carie e la loro grandezza. Seguendo lo stesso principio, l'analisi delle radiografie endorali consente ad alcuni sistemi di AI di rilevare patologie endodontiche e l'anatomia dei canali radicolari, suggerendo la difficoltà di un eventuale trattamento canalare **[10]**. Sempre per quanto concerne l'analisi radiografica, in parodontologia e implantologia l'intelligenza artificiale risulta utile per **capire le tipologie di difetto osseo** presenti e per fare una valutazione del rischio di sviluppo delle patologie parodontali/perimplantari, in seguito, ad esempio, all'osservazione della scomparsa della lamina dura **[11,12]**.

Inoltre, il *deep learning* in questo campo può anche consentire il riconoscimento del tipo di impianto presente nell'osso, nel caso in cui si debba trattare un paziente che ha posizionato un impianto e di cui non si conosce il tipo **[13]**.

AI IN AMBITO PROTESICO E MAXILLO-FACCIALE

In ambito protesico, l'analisi oclusale e il riconoscimento di segni parafunzionali risultano ad oggi ancora in fase di studio, sebbene gli studi preliminari risultino incoraggianti **[14]**.

In **chirurgia maxillo-facciale**, invece, l'intelligenza artificiale risulta utile per la **pianificazione dei casi chirurgici di chirurgia orto gnatica e oncologica [15]**. Ulteriori applicazioni potrebbero riguardare la visualizzazione dell'estensione dell'osteonecrosi dei mascellari nella CBCT **[16]**. Anche la diagnosi dei disturbi temporomandibolari di origine anatomica e del carcinoma squamoso delle mucose orali potrebbero beneficiare dall'applicazione di algoritmi di deep learning **[17,18]**.

PROSPETTIVE E LIMITI DELL'AI IN ODONTOIATRIA

I suddetti impieghi rappresentano solo l'inizio dei possibili utilizzi dell'intelligenza artificiale in odontoiatria. Tuttavia, **sebbene per vari aspetti questi algoritmi risultino accurati e precisi, trovano alcuni limiti**. Per esempio, l'indicazione da parte dei sistemi di intelligenza artificiale dei punti di riferimento dei tessuti duri e molli nelle aree del **menton** e del **pogonion** sulle teleradiografie spesso non risulta accurata, dal momento che la posizione e l'inclinazione del mento sono difficilmente prevedibili con una radiografia o con una foto fatta di profilo **[14]**.

Inoltre, gli step riguardanti la **ricostruzione dell'immagine CBCT**, il processo di **segmentazione** e la **pianificazione chirurgica** risultano ancora passaggi delicati in cui gli algoritmi di **deep learning** possono commettere **errori con conseguenze anche importanti [15]**.

Risulta inoltre necessario conoscere il meccanismo di funzionamento degli algoritmi **[3,4]** e, data la complessità di questa nuova tecnologia e le criticità intrinseche riguardo i suoi utilizzi in ambito medico, non è escluso che in futuro possano emergere **figure mediche professionali nuove [19]**.

L'impiego dell'AI in odontoiatria avrà sicuramente un impatto significativo, che andrà però valutato a seconda della branca e dell'applicazione clinica ed extra clinica che i software avranno.

11. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – NUOVO CONDONO EDILIZIO IN ARRIVO

Il **Ministero delle Infrastrutture e trasporti** sta preparando un pacchetto di norme per intervenire sulla casa, così come chiesto e auspicato anche dalle amministrazioni territoriali, dalle associazioni e dagli enti del settore edilizio. Lo fa sapere il dicastero spiegando che si tratta di una serie di misure che mirano a regolarizzare le piccole difformità o le irregolarità strutturali che interessano, secondo uno studio del Consiglio nazionale degli ingegneri, quasi l'80% del patrimonio immobiliare italiano. L'annuncio scatena subito le reazioni politiche dell'opposizione.

Ambito di applicazione:

Nella nota del Ministero si precisa: difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente; difformità edilizie "interne", riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche [tramezzi, soppalchi, etc.]; difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della **"doppia conforme"** che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo. E ancora per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee.

Le ragioni dell'intervento:

Queste linee di indirizzo su cui gli uffici si sono mossi, a seguito anche delle proposte raccolte nelle precedenti riunioni sul tema, e che hanno portato alla bozza normativa, sono state presentate nel corso della riunione sul piano casa, tenutasi al **Mit** con il **Dipe** [Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica] con circa 50 tra istituzioni, enti, associazioni, ordini professionali e fondazioni del settore. La ratio è tutelare i piccoli proprietari immobiliari che in molti casi attendono da decenni la regolarizzazione delle loro posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o vendere la propria casa. Allo stesso tempo deflazionare il lavoro degli uffici tecnici comunali, spesso sommersi dalle richieste di sanatorie. Alla luce della semplificazione e dell'efficienza amministrativa si è previsto anche di intervenire sulle procedure amministrative per garantire ai cittadini risposte certe in tempi certi.

ANCE:

«Non si tratta di un condono, il provvedimento mira a risolvere piccole difformità di natura formale all'interno delle case, difformità ante 1977, si tratta di cose assolutamente minimali interne agli alloggi». «È un provvedimento interessante nel breve termine, ma è una goccia nel mare rispetto alle soluzioni che bisogna trovare nel medio e lungo termine», ha spiegato Betti, sottolineando che innanzitutto bisogna «rivedere» sia il Testo unico sull'edilizia che la Legge nazionale urbanistica, strumenti ormai «vecchi» e «non adeguati» per lavorare nell'ambito di una «rigenerazione urbana».

In ultima analisi il **Piano casa 2024** del **MIT** prevede una sanatoria per le seguenti irregolarità:

- ***difformità di natura formale, legate alle incertezze interpretative della disciplina vigente;***
- ***difformità edilizie “interne”, riguardanti singole unità immobiliari, a cui i proprietari hanno apportato lievi modifiche;***
- ***difformità che potevano essere sanate all'epoca di realizzazione dell'intervento, ma non sanabili oggi a causa della disciplina della “doppia conforme” che non consente di conseguire il permesso o la segnalazione in sanatoria per moltissimi interventi, risalenti nel tempo. E ancora per permettere i cambi di destinazione d'uso degli immobili tra categorie omogenee.***

Queste linee di indirizzo della bozza normativa che il MIT ha presentate nel corso della riunione sul piano casa, tenutasi alla presenza del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con il Dipe [dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica] e rappresentanti di circa 50 tra istituzioni, enti, associazioni, ordini professionali e fondazioni del settore. Scopo del **Piano Casa 2024** è **tutelare i piccoli proprietari immobiliari che in molti casi attendono da decenni la regolarizzazione delle loro posizioni e che non riescono, spesso, a ristrutturare o vendere la propria casa.**

Scopo ulteriore della misura sarebbe quello di deflazionare il lavoro degli uffici tecnici comunali, Alla luce della semplificazione e dell'efficienza amministrativa si è previsto anche di intervenire sulle procedure amministrative per garantire ai cittadini risposte certe in tempi certi.

12. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE FISCALI DI APRILE 2024

Sono diverse le **scadenze fiscali** del mese di aprile. Si incrociano diversi adempimenti a cui i contribuenti devono pensare nel corso di questi trenta giorni.

Partiamo dal **2 aprile 2024**: entro questa data devono essere registrati i **contratti di locazione** e deve essere versata l'**imposta di registro**. Quanti non hanno optato per la cedolare secca sono tenuti a pagare questo obolo sui contratti che sono stati sottoscritti con data 1° marzo 2024 o sono stati rinnovati tacitamente a decorrere dalla stessa data. Il versamento dell'imposta di bollo deve essere effettuato con un **Modello F24 versamenti con elementi identificativi**, ossia il cosiddetto **F24 Elide**. Altro appuntamento previsto sempre per il 2 aprile è costituito dal **bollo auto**. Entro questa data deve essere versato quello con scadenza nel mese di febbraio 2024. Il versamento, almeno in linea teorica, doveva essere effettuato tra il 1° ed il 31 marzo, ma date le giornate festive hanno fatto slittare il tutto al **2 aprile 2024**.

TREGUA FISCALE, IL RAVVEDIMENTO SPECIALE

Sempre il **2 aprile 2024** i contribuenti devono effettuare il **versamento della quinta rata del ravvedimento speciale**. I diretti interessati beneficiano della possibilità di versare una sanzione ridotta a 1/18 del minimo, secondo quanto previsto dall'articolo 1, commi da 174 a 178, della Legge di Bilancio 2023. Sempre entro il **2 aprile 2024** devono essere regolarizzate le **violazioni formali della tregua fiscale**. Deve essere versata la seconda rata prevista dall'art. 1, commi da 166 a 173, della Legge di Bilancio 2023. In questo caso il versamento deve essere effettuato entro il 31 marzo 2023 per la prima rata e il 31 marzo 2024 [che capita di domenica, quindi la scadenza slitta] per la seconda rata.

SCADENZE FISCALI DEL 4 APRILE 2024

Sono previste delle importanti scadenze fiscali anche il **4 aprile 2024**. Gli amministratori di condominio, entro questa data, devono comunicare i dati relativi agli interventi relativi al **recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica**, che sono stati effettuati sulle parti comuni degli edifici residenziali nel corso del 2023. E che dovranno confluire all'interno della dichiarazione dei redditi precompilata del 2024.

Deadline sempre al **4 aprile 2024** della **comunicazione della cessione del credito** o dello **sconto in fattura** per le spese sostenute nel 2023 per le quali si è fruito delle agevolazioni del Superbonus. La comunicazione è relativa alle rate residue di cui non si è fruito nel corso del 2020, 2021 e 2022. Tra le scadenze fiscali da ricordare il **4 aprile** c'è anche la **comunicazione dei dati relativi alle erogazioni liberali effettuate nel corso del 2023**, che dovranno andare a confluire all'interno della dichiarazione dei redditi precompilata.

GLI APPUNTAMENTI DEL 10 APRILE 2024

Sono due, sostanzialmente, le scadenze fiscali da tenere a mente il **10 aprile 2024**:

- **la comunicazione delle operazioni legate al turismo effettuate dalle agenzie di viaggio e dagli esercenti il commercio al minuto;**
- **il versamento dei contributi INPS per il lavoro domestico. Devono assolvere questo**

adempimento le famiglie, o i datori di lavoro in generale, che abbiano alle proprie dipendenze lavoratori addetto ai servizi domestici e familiari. Tra i quali rientrano le colf, le badanti e le babysitter.

LE SCADENZE FISCALI DEL 15 APRILE 2024

La deadline del **15 aprile 2024** è importante per i soggetti IVA che sono tenuti ad emettere e registrare le **fatture differite**, che si riferiscono ai beni che sono stati consegnati o spediti nel corso del mese precedente. I quali devono risultare da un documento di trasporto o da un altro idoneo con il quale sia possibile identificare i soggetti, tra i quali è stata effettuata l'operazione.

All'interno della fattura, inoltre, devono essere contenuti la **data** e il **numero dei documenti** a cui la fattura si riferisce. Nel caso in cui siano state fatte più cessioni allo stesso soggetto è possibile emettere una sola fattura. Altra scadenza fiscale prevista per il 15 aprile è quella legata alle **Associazioni senza scopo di lucro**, che hanno optato per il regime agevolato. Devono essere registrati i corrispettivi e i proventi conseguiti nel corso del mese di marzo. L'operazione deve essere effettuata utilizzando il Prospetto approvato con D.M. 11/02/1997 [Registro IVA Minori per le Associazioni Legge 398/91], che dovrà essere correttamente integrato.

ALTRA DATA DA SEGNARE IN CALENDARIO: 16 APRILE

Tra le scadenze fiscali più importanti del 16 aprile c'è la **liquidazione e il versamento dell'IVA mensile**. I contribuenti devono effettuare il versamento dell'imposta dovuta per il mese di marzo. L'operazione deve essere effettuata utilizzando un **Modello F24**, utilizzando il codice tributo: **6003**. Sempre il 16 aprile i **sostituti d'imposta** devono versare le ritenute operate nel corso del mese precedente sui seguenti redditi:

- *lavoro dipendente e assimilati;*
- *lavoro autonomo;*
- *provvigioni;*
- *di capitale;*
- *diversi.*

L'operazione deve essere effettuata tramite modello F24 con modalità telematiche direttamente o tramite intermediario abilitato. Le altre scadenze fiscali del **16 aprile 2024** sono le seguenti:

- *il versamento delle ritenute da parte dei condomini sostituti d'imposta;*
- *versamento mensile dell'imposta sugli intrattenimenti;*
- *il versamento dei contributi alla gestione separata dei collaboratori dell'INPS;*
- *i versamenti dei contributi dei lavoratori dipendenti all'INPS;*
- *devono essere versate le ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati relativi alle locazioni brevi.*

SCADENZE FISCALI DEL 25 APRILE 2024

Entro il 25 aprile devono essere presentati telematicamente gli elenchi che riepilogano:

- *le cessioni e acquisti intracomunitari di beni Modelli INTRA 1-bis e INTRA 2-bis);*

- ***le prestazioni di servizi rese o ricevute a o da soggetti passivi UE [Modello INTRA 1-quater e Modelli INTRA 2-quater].***

Le operazioni si riferiscono al mese di marzo per i soggetti IVA mensili e al primo trimestre 2024 per i soggetti IVA con obbligo trimestrale.

GLI APPUNTAMENTI DEL 30 APRILE

Tra le scadenze fiscali del 30 aprile c'è il bollo auto e il superbollo, almeno quello la cui scadenza è prevista per il mese di aprile.

Ricordiamo poi i seguenti appuntamenti

- ***cassa integrazione: richieste per eventi non evitabili [EONE];***
- ***redazione del rendiconto annuale per gli enti no profit;***
- ***presentazione della dichiarazione mensile modello Intra 12 per gli enti non commerciali e agricoltori esonerati;***
- ***Iva: dichiarazione mensile IOSS e liquidazione;***
- ***Iva: dichiarazione OSS e liquidazione;***
- ***Iva: presentazione Dichiarazione Iva 2024.***